

« per sapere chi farà le spese dell'aeroplano rotto nella caduta del Calderara ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

PRUDENTE, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Nel rispondere ad altra e recente interrogazione dell'onorevole Leali, circa esperienze che erano state fatte a Centocelle con l'aeroplano Wright, dissi che tali esperienze erano fatte per iniziativa del Circolo romano di Aviazione, e che il Ministero della guerra si era obbligato a pagare una data somma per le esperienze medesime, che avevano per esso una certa importanza. E quella somma, per le prime esperienze, fu pagata.

Le riparazioni che si dovranno fare all'aeroplano, in seguito alla malaugurata caduta del tenente Calderara, non interessano al Ministero della guerra.

PRESIDENTE. L'onorevole Leali ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LEALI. Non entrerò in quest'argomento che fa masticare agro a qualche persona; (*Commenti*) ma, dopo le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra, il quale dice che il Ministero non spenderà più denari, non posso che dichiararmi soddisfatto. (*Bene! — Si ride*).

PRESIDENTE. L'onorevole Pansini interroga il ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se e come intenda conservare e continuare gli scavi del Pulo presso Molletta ».

Non essendo presente l'onorevole Pansini, questa interrogazione s'intende ritirata.

Gli onorevoli Montù e Daneo interrogano il ministro delle poste e dei telegrafi, « circa le ripetute, frequenti e dannose interruzioni del servizio telefonico in Torino. Se non creda di dover accordare speciale dispensa dalla tassa di abbonamento e come intenda provvedere ad evitare nuova interruzione nel servizio allorchè la stazione centrale di Torino dovrà tra breve trasportarsi nella sua nuova sede ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

ROSSI TEOFILO, *sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi*. Risponderò parzialmente ai tre punti ai quali si riferisce questa interrogazione.

In primo luogo, l'onorevole Montù domanda informazioni circa le ripetute, frequenti e dannose interruzioni del servizio telefonico in Torino.

A titolo di spiegazione, dirò che la rete telefonica in Torino è stata recentemente provata da tre disgrazie. La prima fu quando si scambiò il ripartitore; pel quale cambiamento s'ebbero molti inconvenienti, ma le comunicazioni ebbero luogo ugualmente, sebbene stentate.

In seguito, nel febbraio, s'ebbe una grossa nevicata che ruppe tutti i fili telefonici, e quindi non si potè più telefonare. Quando poi si stavano aggiustando i cavi, specialmente per le comunicazioni intercomunali, avvenne l'incendio dell'8 marzo, dopo il quale le comunicazioni cessarono.

Però l'onorevole Montù deve riconoscere che, in meno di due mesi, si potè riattivare il servizio, a Torino. Ho già detto alla Camera che questo fu un risultato così grande, da attirare l'attenzione e l'ammirazione degli stranieri: perchè difficilmente si sono potute riattivare, in così poco tempo, due centrali come quelle di Torino e di Napoli.

Domanda poi l'onorevole Montù se non creda il Governo di dovere accordare speciale dispensa dalla tassa d'abbonamento. E qui, la questione è più grave: perchè la questione della restituzione della tassa agli abbonati è stata risolta in modo diverso, nei tre periodi.

Nel primo periodo, quando vi fu il ricambio del ripartitore; ricambio che si faceva nell'interesse del servizio; ed il nostro regolamento dice (e lei lo sa) che, se non vi sono almeno tre giorni continui di sospensione, non si può fare rimborso di sorta agli abbonati.

Tuttavia ho dato disposizioni (e l'onorevole Montù lo sa) che, a tutti coloro che possano provare (e sarà facile provarlo) di avere subito effettivamente interruzioni per tre giorni o più, sia rimborsata la corrispondente parte di tassa.

Anche per le interruzioni provocate dalle nevicata qualora esse superino, i tre giorni, si avrà il rimborso. (*Commenti — Interruzioni a sinistra*).

Per quanto concerne l'interruzione causata dall'incendio, rispondo che per tutto il tempo in cui ebbe luogo l'interruzione, dall'8 marzo al 4 maggio, non sarà percepita alcuna tassa.

Evidentemente l'Amministrazione dovrà fare eccezione per coloro che per circostanze speciali ebbero qualche giorno prima riattivato il servizio del telefono.

E vengo all'ultimo punto dell'interrogazione.